



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

²Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO (ENM)	DATA: 15/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: GIOVANNI NICOLA PES – vicesegretariato@microcredito.gov.it	
OBIETTIVO DI POLICY: OP 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”	
e1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>L’Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai sensi della legge 24/12/2007 n. 244, art.2, commi 185-187 svolge un ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione, in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri; • ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/07/2010 assolve compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza; • ai sensi della legge 106 del 12/07/2011, art. 1 comma 4 bis ricopre funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall’Unione Europea, nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell’Unione Europea; • inoltre, ai sensi dell’art. 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, comma 1 bis è stato istituito presso l’Ente, che ne cura la tenuta e l’aggiornamento, l’elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito. <p>L’ENM ha nella sua mission istituzionale il contrasto alla povertà e la promozione dell’inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili, e si rivolge ad un’ampia platea di destinatari: donne, migranti, famiglie, NEET, persone socialmente e finanziariamente escluse, persone in cerca di lavoro, giovani imprenditori altamente formati, microimprese.</p> <p>L’attività dell’Ente è caratterizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da un forte grado di trasversalità, in termini di target di soggetti beneficiari, non necessariamente configurabili come persone in stato di povertà assoluta o relativa o caratterizzati da bassi o medi livelli d’istruzione, comprendendo al contrario anche persone con un alto grado di formazione e specializzazione. A titolo esemplificativo: giovani, donne, migranti. NEET, fuoriusciti dal mercato del lavoro, start-uppers, ex detenuti, professionisti ecc; • da un forte grado di trasversalità, in termini di settori di intervento: settori di economia “tradizionale”, quali ad esempio l’artigianato, il commercio, i servizi, la cultura, il turismo ecc, ma anche comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come per esempio l’economia digitale per imprese ad alto contenuto innovativo e potenziale di crescita, o l’economia verde; • da piena sostenibilità non solo sociale e ambientale ma anche economica: l’Ente, in questi anni, ha dimostrato la sua capacità di assicurare la continuità dei progetti inizialmente finanziati a valere su fondi pubblici, in particolare SIE: progetti che, non solo hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ma sono stati in grado di generare valore anche al termine del finanziamento pubblico, grazie alla sostenibilità che l’Ente stesso ha saputo conferire agli stessi; • da un ricco apparato di strumenti operativi, grazie alla capacità di costruire pacchetti integrati di prodotti e servizi finanziari appositamente ingegnerizzati. Oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l’housing microfinance, il microrisparmio, fino ad altri strumenti quali i <i>bond</i> a impatto sociale, i <i>bond</i> verdi, il <i>social lending</i> ed il <i>crowdfunding</i>; • da un approccio di rete, dove l’Ente si pone quale strumento razionalizzante di interventi che comprendono oltre 400 partnership tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore; • da una azione ampia, che comprende, a titolo esemplificativo: promozione, indirizzo e agevolazione degli strumenti microfinanziari promossi dall’Unione Europea; monitoraggio e valutazione delle iniziative 	

di microfinanza; supporto e innovazione del quadro legislativo; gestione e aggiornamento dell'Elenco nazionale obbligatorio dei tutor; attività di *capacity building* per la PA, il settore privato, il settore *non-profit* e gli altri portatori d'interesse; ingegnerizzazione e sviluppo di modelli e strumenti finanziari; diffusione della cultura microfinanziaria; educazione finanziaria; creazione di sportelli unici di microcredito attivati presso le PPAA italiane locali; creazione di reti tra operatori microfinanziari;

- **da una forte capacità progettuale anche quale soggetto attuatore di iniziative finanziate dai fondi SIE (ex art. 15 legge 24/90), consistente:**
 - nel disegno delle iniziative progettuali in accordo, nel caso di cofinanziamento a valere su fondi SIE, con le Autorità di Gestione nazionali e regionali;
 - nell'attuazione delle attività progettuali;
 - nella relativa rendicontazione.

Alcuni numeri:

Sportelli di Microcredito aperti presso Comuni, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego e Università: **163 in tutta Italia** (in costante aumento); numero degli Operatori impiegati presso gli Sportelli di Microcredito: **245 in tutta Italia** (in costante aumento); numero di operatori ex art. 13 comma 1 bis Legge 2016/255 in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (c.d. Tutor di Microcredito) formati e convenzionati dall'Ente: **520 in tutta Italia** (in costante aumento); Numero di Istituti finanziari convenzionati dall'Ente che erogano microcrediti: **32 Istituti (con oltre 1800 filiali sparse su tutto il territorio nazionale)**.

Il microcredito si configura come strumento elettivo di sviluppo locale: data la sua natura flessibile e multidisciplinare ben si presta alla realizzazione di interventi integrati finalizzati alla promozione della crescita sociale, economica e ambientale delle aree urbane, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione della sicurezza urbana.

Il tessuto urbano si presenta sempre più complesso e negli ultimi anni sono aumentate le sfide che i policy makers si trovano a dover raccogliere: integrazione dei migranti, disoccupazione giovanile e over 50 in seguito alla crisi economica dell'ultimo decennio, difficoltà abitative di famiglie e gruppi sociali disagiati, nuove povertà, ecc.

A tal riguardo si ritiene utile proporre l'esperienza maturata con i diversi progetti realizzati dall'Ente, che riguardano diversi settori di intervento, ma che nel futuro potrebbero essere oggetto di un intervento unico integrato nelle aree urbane, mediante le strategie di sviluppo territoriali proposte dalla programmazione della politica di coesione 2021-2027.

- L'Housing Microfinance volto alla riqualificazione di abitazioni di soggetti vulnerabili e al recupero di spazi pubblici dismessi;
- Progetto "Capacity building sugli strumenti finanziari di microcredito: definizione e sperimentazione di nuove competenze e strumenti per la gestione efficace ed efficiente dei programmi" (2012-2014) PROGRAMMA: PON GAS FSE 2007-2013;
- Strumenti di green finance, come i green bond, a disposizione di persone, imprese ed amministrazioni che vogliono avviare progetti di sostenibilità ambientale, come l'efficientamento energetico di abitazioni residenziali e non, di edifici e strutture pubbliche anche da mettere a disposizione come spazi sociali;
- Microcredito imprenditoriale, che ha la finalità sostenere l'avvio o lo sviluppo di iniziative di microimpresa o di lavoro autonomo, ovvero promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro;
- Progetto «MICROCREDITO DONNA» (2013-2016);
- Azioni di sensibilizzazione di stakeholders, attori istituzionali ed economici di filiera turistica delle Regioni Convergenza attraverso la promozione e diffusione della conoscenza degli strumenti di microcredito e di microfinanza (POIN 2007-2013).

Come più volte detto durante la discussione al Tavolo 5, nell'impostazione 2014 – 2020 dei fondi FESR e FSE "non esiste un obiettivo di policy interamente dedicato allo sviluppo locale economico, sociale e ambientale con esplicitazione su alcuni temi (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) e con attuazione solo attraverso strumenti territoriali", pertanto ha senso ragionare su interventi verticali sugli attuali Obiettivi Tematici 14-20.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

1.B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

1) **Progetto "Rete microfinanziaria nazionale dei Comuni"** - Protocollo d'intesa **ENM-ANCI** Attività: orientamento, formazione, tutoraggio dei microimprenditori; costituzione di un Fondo unico di garanzia e sviluppo. Destinato ai **Comuni** di tutto il territorio nazionale che decidono di aderire;

2) L'Ente ha attivato **163 Sportelli per il Microcredito attivi presso Comuni, Centri per l'impiego, Comunità montane, Università pubbliche e Camere di Commercio sull'intero territorio nazionale**. Sono **245 gli operatori di sportello** impegnati nelle relative attività di gestione e divulgazione, coordinati sia con incontri de visu che per il tramite della piattaforma. Gli Sportelli si configurano oggi come vere e proprie strutture del Paese e sono specializzati nell'accompagnamento all'accesso agli strumenti per l'autoimpiego e il microcredito, a valere sia su misure nazionali che su misure locali. L'Ente cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori territoriali, i quali sono messi in condizione di gestire l'intero flusso informativo, anche grazie alla piattaforma informatica "Retemicrocredito" messa a loro disposizione. Tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'istituzione pubblica presso la quale viene attivato lo Sportello per il Microcredito viene stipulato un atto di impegno che vincola le parti.

3) L'Ente ha attivato una **pluralità di altri accordi con regioni ed enti locali**, segnatamente ai seguenti fini: costituzione fondi di garanzia a beneficio di settori specifici o target specifici, realizzazione di attività di educazione finanziaria ed imprenditoriale, realizzazione di attività di capacity building, ingegnerizzazione di strumenti finanziari.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Lavoro di qualità – Territorio e risorse naturali - Omogeneità e qualità dei servizi ai cittadini – Cultura veicolo di coesione economica e sociale

La rigenerazione del tessuto urbano passa necessariamente dalla creazione di lavoro di qualità, lavoro attrattivo per i giovani che hanno, per loro natura, la capacità di trasformare le sfide contemporanee in occasioni di crescita per il contesto in cui operano.

Le esperienze "Microcredito imprenditoriale" e "Microcredito donna" esprimono perfettamente questa opportunità: rivolgendosi a due categorie spesso in difficoltà nell'accesso al credito bancario tradizionale, infatti, offrono occasione di realizzazione di start up innovative o di offerta di servizi utili alla comunità (apertura di asili nido, spazi dopo scuola, micro imprese di assistenza agli anziani gestiti da donne), o l'apertura di imprese microricettive (housing microfinance) che contribuirebbero allo sviluppo del turismo.

Intervenire sulla trasformazione di aree urbane dismesse e degradate, attraverso lo strumento innovativo del crowdfunding landing in cui l'ENM potrebbe essere il soggetto che funge da gestore della piattaforma e fornisce l'assistenza e il supporto tecnico necessari all'avvio e alla gestione del progetto, significa modificare il volto di intere aree abitate da categorie di soggetti vulnerabili che spesso non hanno accesso al mondo del lavoro e ai servizi essenziali. Si potrebbe progettare la loro trasformazione in hub moderni (aree organizzate con pc in wifi, servizi igienici, spazi di condivisione, spazi bimbi, spazi culturali) che contribuiscono a migliorare il contesto entro il quale si inseriscono le micro imprese avviate, migliorandone indirettamente la qualità del lavoro e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

³Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Si tratta di spazi attrattivi per i fruitori (residenti, city users e imprese) che migliorano il contesto e creano identità culturale diventando luogo di coesione sociale ed economica, e valorizzano il territorio in quanto si adattano strutture, originariamente destinate ad un uso diverso (per esempio industriale) ad un uso accessibile e aperto.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le esperienze proposte possono incidere sulle seguenti aree e obiettivi strategici della **SNSvS**:

PERSONE

I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

PROSPERITA'

II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità;

III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

Per quanto riguarda l'**Agenda ONU 2030**, le proposte dell'ENM contribuiscono al perseguimento dei seguenti obiettivi di sviluppo:

1) Porre fine alla povertà in tutte le sue forme

5) Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne

8) Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti

11) Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

<https://drive.google.com/open?id=1-iXzy7n9C7LEznPfxdzYUuTO8AILv1XC>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

I modello dell'ENM ha conseguito negli anni dei risultati importanti, di seguito si riporta qualche dato:

- Al 31 dicembre 2018, **erogati 10mila finanziamenti** di microcredito per un **importo pari a € 220 Milioni**, garantiti a valere sul Fondo di Garanzia MCC
- Al 31 Maggio 2019 sono pervenute 6.000 richieste di microcredito ad Istituti Bancari convenzionati con l'Ente, delle quali 2.600 sono state soddisfatte (63% delle pratiche valutate) per un importo di oltre € 60 Milioni
- 1.800 richieste sono in fase di valutazione dai Tutor o dalle Banche
- Il **tasso di default** registrato per i finanziamenti di microcredito garantiti a valere sul Fondo di Garanzia MCC è **pari al 9,30%**
- Il **tasso di default** registrato per i finanziamenti concessi da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente – esclusi i due progetti speciali avviati nel 2016 – è **pari al 3,43%**
- I finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente hanno un'incidenza superiore al 20% rispetto alle pratiche gestite dal Fondo di Garanzia
- Negli ultimi due anni l'incidenza dei finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente è salita dal 17% del 2017 al 45% del 2018
- Le regioni in cui i finanziamenti di microcredito erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente hanno un'incidenza maggiore sono il Lazio, 60% del mercato, la Calabria, 53% del mercato, e l'Abruzzo, 40% del mercato
- Sono convenzionati con l'Ente 31 Istituti Bancari, con oltre 1.800 filiali a coprire l'intero territorio italiano
- Ulteriori 4 Istituti sono in fase di convenzionamento
- Ogni operazione di Microcredito Produttivo genera in media **2,43 posti di lavoro** nel medio periodo
- Grazie ai finanziamenti erogati a valere sul Fondo di Garanzia MCC dal 2015 sono stati **generati oltre 24 mila posti di lavoro**
- Oltre 6 mila posti di lavoro sono riconducibili ai finanziamenti erogati da Istituti Bancari convenzionati con l'Ente

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione(Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.